

ROMA E AMERICA PER LA CINA

SOMMARIO: 1. L'iniziativa del 'Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano'. Sviluppi da Roma a Brescia. – 2. *Roma e America* e il diritto cinese. – 3. La nuova prospettiva: Eurasia (e BRICS). – 4. Riflessione sul Codice civile della Repubblica Popolare Cinese.

1. *L'iniziativa del 'Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano'. Sviluppi da Roma a Brescia*

Nel febbraio 1989, in Roma, presso la sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il *Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano* (presieduto da Pierangelo Catalano) organizzò un incontro seminariale sul diritto romano nella Repubblica Popolare Cinese e sui problemi della traduzione in cinese di concetti giuridici romanistici¹.

Allora frequentavo il secondo anno nell'Università degli studi di Roma 'Tor Vergata' e non conoscevo la tradizione giuridica cinese e il suo rapporto con il diritto romano. Decisi di frequentare il seminario per il fascino che esercitavano su di me il diritto romano e colui che lo insegnava allora a 'Tor Vergata', che sarebbe diventato il mio maestro: Sandro Schipani.

Conobbi così due giovani cinesi studiosi del diritto romano, che frequentavano le lezioni del professor Schipani: Huang Feng e Ding Mei. Dopo la laurea, ebbi modo di frequentare il 'Corso di Perfezionamento' (ora 'Corso di Alta Formazione') in Diritto romano presso la Facoltà di Giurisprudenza della 'Sapienza', dove conobbi un'altra studiosa cinese, Fei Anling, che poi divenne Preside della Facoltà di Juris Master della CUPL², e che tanti meriti ha avuto e ancora ha per la diffusione del diritto romano in Cina.

Tra le tante cose che, nel tempo, abbiamo portato a termine con Fei Anling, mi piace qui ricordare l'organizzazione congiunta, nell'Università di Brescia, dal 2015, di una serie di *Summer school* di diritto italo-cinese su base romanistica³, con la partecipazione di colleghi e studenti italiani e cinesi. Ne abbiamo organizzate cinque; il Covid ci ha impedito di celebrare l'edizione del 2020, che era stata già pianificata in ogni suo dettaglio: confidiamo nel 2021.

¹ Su questo incontro vedi *Index*, 16, 1988, XII; 361-375.

² Fei Anling è professoressa ordinaria di Diritto civile e commerciale e di Diritto romano nella Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza (CUPL), dove è stata anche Preside della Scuola di Juris Master. È altresì Presidente del Centro Studi di Diritto romano e Diritto italiano presso la medesima CUPL e Responsabile Operativo della Sezione cinese dell'Osservatorio sulla Codificazione e sulla formazione del giurista in Cina nel quadro del sistema giuridico romanistico. Tra le tante cariche che arricchiscono il *curriculum vitae* della professoressa Fei, ricordo particolarmente il suo ruolo di Consigliere in qualità di esperta per le proposte legislative presso l'Assemblea del Popolo di Pechino.

³ Vedine dei brevi resoconti in questa rivista 36/2015, 457 ss. (a mia cura); 38/2017, 221 ss.; 39/2018, 355 ss. (di Giulia Rabaioli).

2. Roma e America e il diritto cinese

È iniziata così la mia esperienza di contatto con la Cina e il suo diritto, esperienza che poi mi è stata veicolata da molti altri amici e colleghi italiani, tra i quali mi piace qui ricordare in particolare Aldo Petrucci e Stefano Porcelli, ma anche Giuseppe Terracina, Laura Formichella, Enrico Toti.

Nel corso degli anni, ho poi seguito diverse tesi di dottorato di giovani studiosi cinesi, tra cui quella che ricordo con più piacere è quella del collega Zhai Yuanjian, ora professore di diritto romano e civile alla CUPL.

Questa formazione ‘sul campo’ mi è stata di aiuto nel momento in cui, nel 2011, per una decisione condivisa dall’intera ‘scuola’ di Schipani, ho assunto, insieme a David Esborraz, la direzione di questa Rivista (fondata da Schipani nel 1996) che diffonde le idee sostenute dalla ‘scuola’.

Le idee ‘forti’ su cui poggia la Rivista sono note, e non voglio soffermarmi troppo nel ripeterle. In particolare: la centralità della persona umana e la protezione del più debole; la solidarietà e la buona fede nel diritto dei contratti; la lotta alle usure e il perseguimento della giustizia sostanziale; in generale: il sistema giuridico romanistico e l’universalità del diritto romano, la ‘crescita’ continua del sistema (e di conseguenza la sua continua attualità) per opera dei giuristi, e l’esistenza di specificità del sistema in ogni ordinamento giuridico nel quale esso trova applicazione, così che il sistema non è imposto ai ‘popoli del mondo’, ma è da essi ricercato, richiesto e adeguato alle caratteristiche proprie.

Di tutto questo la Cina costituisce una sorta di prova convincente, perché in qualche modo non è stato il sistema a cercare di inglobare la Cina, ma sono stati i cinesi a cercarlo: già nel 1905 Zaize (載澤), ministro imperiale della Dinastia Qing, riconobbe nel diritto romano un perno imprescindibile della tradizione giuridica europea e quindi, come tale, da ‘assimilare’ in qualche modo nella cultura giuridica cinese⁴; e lo stesso Jian Ping non esitò a definirlo ‘patrimonio comune dell’umanità’⁵, definizione poi ripresa da Sandro Schipani⁶ e sulla quale ho svolto anche io stesso qualche considerazione⁷.

Di questo processo di ‘assimilazione’ del sistema giuridico romanistico da parte della Cina *Roma e America* è promotrice dal 1998.

Lo testimoniano, ove ce ne fosse bisogno, la presenza di giuristi cinesi nel Comitato scientifico (Jiang Ping, Huang Feng, Fei Anling, Xu Guodong) e nel Comitato dei revisori (Xue Jun, Luo Zhimin, Zhai Yuanjian, Chen Han e altri).

⁴ In realtà il governo tardo-Qing decise in quell’anno di inviare una delegazione composta da funzionari esperti di diritto in diversi paesi stranieri al fine di studiarne l’ordinamento giuridico e politico; della delegazione facevano parte, oltre al citato Zaize, anche altri funzionari imperiali, come Dai Hongci 戴鴻慈, Xu Shichang 徐世昌, Duan Fang 端方, Shao Ying 紹英: lo si apprende leggendo L. COLANGELO, *L’introduzione del diritto romano in Cina: evoluzione storica e recenti sviluppi relativi alla traduzione e produzione di testi e all’insegnamento*, in questa rivista, 36/2015, 193 ss.

⁵ Cfr. JIANG PING, *Il Diritto romano nella Repubblica Popolare Cinese*, in *Index*, 16, 1988, 367 (= in *Diritto Cinese e Sistema Giuridico Romanistico. Contributi*, a cura di L. FORMICHELLA, G. TERRACINA ed E. TOTI, Torino, 2005, 3 ss.).

⁶ S. SCHIPANI, *Le droit romain en Chine: patrimoine commune de l’humanité*, in *Scritti in onore di G. Melillo*, a cura di A. PALMA, Napoli, 2009, 1181.

⁷ A. SACCOCCIO, *Il ‘sistema’ del diritto romano come patrimonio comune dell’umanità*, in ‘Liber amicorum’ per Sebastiano Tafaro. *L’uomo, la persona e il diritto*, a cura di A.F. URICCHIO e M. CASOLA, I, 2019, 551 ss.

Nel 1998, a soli due anni dalla sua fondazione, *Roma e America* dedica una sezione del volume 7 a 'Sistema giuridico romanistico e diritto cinese', con contributi di Sandro Schipani, Jiang Ping, Mi Jian e Nuño Calado. Schipani rileva (p. 231) come con questo numero *Roma e America* intenda sottolineare la presenza del sistema giuridico romanistico, oltre che in America Latina, in varie altre aree del mondo, tra cui la Cina è probabilmente quella più importante.

L'anno seguente, il vol. 8/1999 ospita (pp. 209 ss.) alcune relazioni (Luigi Labruna, Pietro Rescigno, Sandro Schipani) tenute al I Congresso su 'Diritto romano, diritto cinese, codificazione del diritto in Cina. Diritti reali, obbligazioni' svoltosi a Pechino il 4-6 ottobre 1996, oltre alla Tavola di corrispondenze tra la Legge sui Contratti della RPC e il Cc. italiano, curata da Formichella e Toti (pp. 269 ss.) e alla recensione, a firma di Aldo Petrucci, a due libri dedicati al diritto cinese⁸ (pp. 297 ss.).

Passano due anni e troviamo il numero 12/2001, che contiene la *laudatio* pronunciata da Sandro Schipani all'atto di conferimento della *laurea honoris causa* a Jiang Ping dall'Università di Roma 'Tor Vergata' (pp. 387 ss.), cui fa seguito la *lectio magistralis* dello stesso Jiang Ping (pp. 391 ss.) su *L'orientamento del diritto civile del XXI secolo e la redazione del Codice civile cinese*.

Anche il volume 17/2004 contiene una sezione dedicata a 'Sistema giuridico romanistico e diritto cinese', con contributi di Jiang Ping, Fei Anling e Giuseppe Terracina (pp. 347 ss.).

Nel numero 19-20/2005 Xu Guodong (pp. 431 ss.) introduce l'idea del diritto romano come 'ponte' tra il diritto cinese e il diritto latinoamericano, idea che Schipani porrà alla base di un importante congresso svoltosi a Macao nel 2013, al quale ho avuto l'onore di partecipare⁹.

I contributi di Fei Anling e di Xu Guodong formano la sezione 'Diritto romano e diritto cinese' del vol. 23/2007 (pp. 111 ss.), mentre il vol. 28/2009 è dedicato quasi per intero alla Cina, ospitando dapprima (pp. 3-182) i contributi presentati dalla delegazione italiana (Giovanni Lobrano, Cesare Mirabelli, Aldo Petrucci, Oliviero Diliberato, Gabriele Crespi Reghizzi, Riccardo Cardilli, Hans Peter Benöhr, Sandro Schipani e Claudio Scognamiglio) al IV Congresso internazionale su 'Diritto romano, diritto cinese e codificazione del diritto cinese', svoltosi a Pechino nei giorni 24 e 25 ottobre 2009, e poi i lavori dedicati all'ordinamento giuridico cinese da parte di Massimiliano Vinci, Xu Guodong e Luo Zhimin (pp. 183-220), quest'ultima con uno scritto molto citato in tema di interessi diffusi.

Il contributo di Pierangelo Catalano intitolato 'Circa l'uso del diritto pubblico romano: dal Contrat social di J.-J. Rousseau alla Storia della costituzione romana di F. De Martino', pubblicato nel vol. 27/2009, 3 ss., mi permette di parlare del vol. 30/2010, il

⁸ Si tratta di *Profili emergenti del sistema giuridico cinese*, a cura di L. MOCCIA, Roma, 1999, 1-428 e R. CAVALIERI, *La legge ed il rito. Lineamenti di storia del diritto cinese*, Milano, 1999, 1-216.

⁹ Si tratta del Congresso Internazionale 'Il sistema giuridico romanistico: un ponte tra diritti propri e diritto comune dell'Europa continentale, della Cina e dell'America Latina', Macao, 6-7 novembre 2013, organizzato dall'Osservatorio sulla Codificazione e formazione del giurista in Cina nel quadro del sistema giuridico romanistico, in collaborazione con l'Università di Macao, la Fondazione di Macao, l'Università dello Hunan-Centro di studi sul sistema giuridico romanistico.

quale contiene una intera sezione dedicata a questa tematica e intitolata *Traduzione in cinese della Storia della costituzione romana di F. De Martino*; essa dà conto dell'incontro di studi svoltosi a Napoli il 15 aprile 2010, con contributi di Francesco Paolo Casavola, Luigi Labruna, Giuseppe Valditara, Massimo Luciani e del traduttore, il collega Xue Jun (pp. 221-240).

3. La nuova prospettiva: Eurasia (e BRICS)

Nel 2012 ha inizio, anche formalmente, la collaborazione di *Roma e America* con l'Unità di ricerca 'G. La Pira' del Consiglio Nazionale delle Ricerche-'Sapienza' Università di Roma.

Nello stesso anno, infatti, il nuovo sottotitolo della Rivista, *Unificazione del diritto in Eurasia e in America Latina*, indica il cambiamento da me operato appena ho assunto la direzione: il netto rifiuto dell'eurocentrismo e dell'occidentalismo¹⁰.

Nel vol. 33/2012, nella sezione *Sistema giuridico romanistico e BRICS*, sono state pubblicate (pp. 275-328) alcune relazioni (Pierangelo Catalano, Sandro Schipani, Massimo Panebianco, Aleksej Gromyko e Tatiana Alexeeva) svolte nel corso del Seminario sul BRICS, organizzato a San Pietroburgo da Tatiana Alexeeva, dell'Università Statale di San Pietroburgo, nei giorni 8-9 settembre 2011¹¹. La parte del volume dedicata alla Cina contiene un saggio di Zhai Yuanjian in tema di arricchimento ingiustificato nel diritto cinese (pp. 329-354). A proposito del BRICS vedi anche *infra*.

Il vol. 34/2013 contiene uno scritto di Xu Guodong su quella che questo studioso definisce come la «seconda recezione del sistema giuridico romanistico in Cina» (pp. 334-342).

Il vol. 36/2015 contiene i lavori di Lara Colangelo ed Emanuele Raini in tema di traduzioni in cinese di opere giuridiche.

Nel volume 37/2016 viene pubblicato il saggio di Pierangelo Catalano *Per un romanismo socialista del XXI secolo. Verso la solidarietà eurasiatica: Sassari - Roma - Xi'an 1973-2013*; viene pubblicato altresì uno scritto di Yan Qiushi sulle interpretazioni della Suprema Corte del Popolo cinese, con un interessante parallelo con l'attività svolta dal pretore romano (pp. 235 ss.).

Il vol. 38/2017 presenta una intera sezione sul BRICS, con contributi di Tatiana Alexeeva e Paolo Raimondi (pp. 227 ss.) e contiene la cronaca del 'II Seminario eurasiatico di diritto romano (Istanbul, 30-31 maggio 2014)', di Başak Karaman Derinel. In

¹⁰ Cfr. P. CATALANO, *Eurasia e diritto romano*, in questa rivista 33/2012, 3-17; ID., *Eurasia e diritto romano nella prospettiva indoeuropea di Dushanbe*, in *I Seminario eurasiatico di diritto romano. Dushanbe, 14-15 ottobre 2011*, Dushanbe, 2013, XV-XXI (trad. russa XXII-XIX); ma vd. anche ID., *Dall'esilio di Enea alla 'solidarietà eurasiatica'. Intervento introduttivo 2015*, in *Index*, 44, 2016, 420-428; ID., *Per un romanismo giuridico socialista del XXI secolo. Verso la solidarietà eurasiatica. Sassari-Roma-Xi'an 1973-2013*, in questa rivista, 37/2016, 235-250.

¹¹ Vedi *Pravoye aspekty BRIKS - Aspetti giuridici del BRICS - Legal aspects of BRICS*, Atti del Seminario scientifico dell'8-9 settembre 2011, a cura di T. ALEXEEVA e P. CATALANO, San Pietroburgo, 2011. Vedi anche P. CATALANO, *Principali finalità e fondamenti del BRICS: natura e storia. Riflessioni iniziali*, in questa rivista, 33/2012, 277-281.

esso viene altresì pubblicato un lavoro di Sandro Schipani su *'Fondamenti romanistici e diritto cinese'* (pp. 93 ss.).

Il vol. 39/2018 si apre con una ricca sezione in cui si pubblicano le relazioni che i professori italiani invitati hanno tenuto nel corso del Congresso Internazionale *'Diritto romano, diritto cinese, codificazione del diritto'*, celebrato a Pechino nei giorni 13-14 ottobre 2014; la sezione è intitolata *'Diritto romano, diritto cinese, codificazione'*, con contributi di Sandro Schipani, Antonio Gambaro, Enrico Gabrielli, Enrico Del Prato, Aldo Petrucci e mio (pp. 3-120).

Il volume 39/2018 contiene anche altre due sezioni riguardanti la Cina. La sezione *'La via della seta'*, con contributi di David Fabio Esborraz, Emanuela Calore, Laura Formichella, Roberta Marini, Stefano Porcelli, Pierluigi Simone (pp. 121-244), include anche alcune relazioni svolte nel corso del III Seminario *'Chang'an Roma: Via della Seta ed Eurasia'*, Roma, 11-12 settembre 2017. La sezione *'Codice civile cinese. Parte generale'*, con contributi di Marina Timoteo, Wu Lan e Barbara Verri (pp. 245-288), illustra la recente approvazione della Parte generale del diritto civile cinese da parte dell'Assemblea nazionale del popolo cinese (15 marzo 2017).

Il recente vol. 40/2019 è aperto dalle notizie sull'istituzione, voluta da Riccardo Cardilli, del *Centro di studi eurasiatici (CSEA)* dell'Università di Roma 'Tor Vergata' (a firma di Stefano Porcelli) e sul *III Seminario eurasiatico di diritto romano*, organizzato presso l'Università di Omsk, in Siberia (a firma di Tatiana Alexeeva), nonché da uno scritto di Pierangelo Catalano, *'Diritto romano e Eurasia'* (pp. 15 ss.); contiene anche uno scritto di Stefano Porcelli, intitolato *'Per una solidarietà eurasiatica attraverso il diritto romano: l'importanza della prospettiva romana del contratto'* (pp. 67 ss.). Nello stesso volume, Fei Anling si occupa delle successioni *mortis causa* nel Codice civile cinese (pp. 55 ss.); Enrico Toti della protezione dell'ambiente nella codificazione cinese (pp. 129 ss.); David Fabio Esborraz confronta i Codici civili della Cina e della Repubblica argentina (pp. 335 ss.), senza trascurare la traduzione della Legge sulla sicurezza informatica, a cura di Corrado Moriconi, il quale realizza anche una *'Nota di lettura'* alla stessa. Il citato volume contiene anche notizie sui *'Seminari eurasiatici di diritto romano'*, a opera di Caterina Trocini (pp. 79 ss.) e di Stefano Porcelli (pp. 87 ss.).

Roma e America, già dal 2012 (vedi *supra*), dedica particolare attenzione al *BRICS*, l'organizzazione internazionale di grandi territori e popolazioni in Eurasia, America e Africa: Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica. Il vol. 34/2013 contiene le cronache dei congressi su *Aspetti giuridici del BRICS* (Roma, 6-8 maggio 2013), il vol. 38/2017 contiene il resoconto del Convegno internazionale dedicato al *BRICS*, organizzato a Harbin nel 2015, redatto da Caterina Trocini e Pierluigi Simone (pp. 247 ss.) e la cronaca del *Forum* giuridico sul *BRICS*, svoltosi a Mosca nel 2017, scritta da Salvatore Mancuso. A proposito del *BRICS* vedi anche i volumi 33/2012 e 38/2017 citati *supra*.

Notizie su altri congressi, seminari, incontri svoltisi in Italia e in Cina, si trovano in molti numeri della Rivista: è qui sufficiente richiamarli rapidamente¹².

¹² Il vol. 7/1999 319 ss. contiene, a firma di Aldo Petrucci, la nota introduttiva alla legge cinese sui contratti del 1999, i cui articoli della parte speciale sono pubblicati nel vol. 11/2001, 191 ss.; il vol. 13/2002 contiene un elenco di recenti pubblicazioni su diritto romano e civile in Cina, ad opera di Giuseppe Terra-

4. *Riflessione sul Codice civile della Repubblica Popolare Cinese*

Dal panorama sopra rapidamente tratteggiato emerge lo studio dell'ordinamento giuridico cinese, compiuto da studiosi cinesi ed italiani, in modo da arricchire interdiciplinariamente il 'sistema', adeguandolo giorno per giorno (*cottidie*) alla vita concreta.

A questa collaborazione *Roma e America* si affida. Nella sezione che apre questo volume (2020), gli articoli di studiosi cinesi e italiani sono disposti secondo l'ordine sistematico del Codice Civile. La sezione si conclude con l'articolo che sottolinea la convergenza (o addirittura, usando un termine giustiniano, la 'sinfonia') di diritto cinese e diritto canonico, in un istituto principalissimo del diritto naturale: il matrimonio¹³.

Con molto orgoglio presentiamo queste prime riflessioni sul nuovo Codice civile cinese, da pochi mesi entrato in vigore. Esse appartengono in particolare a giuristi cinesi che hanno vissuto dall'interno il processo di codificazione, ricoprendo, in alcuni casi, ruoli apicali nella realizzazione del Codice.

L'auspicio è che una tale ricchezza condivisa di conoscenze e di collaborazioni non solo non vada dispersa, ma perseveri e, anzi, tragga da ciò un nuovo impulso per ulteriori sviluppi. Come direttore della Rivista, esprimo qui il desiderio che *Roma e America. Diritto romano comune. Rivista di diritto dell'integrazione e unificazione del diritto in Eurasia e in America Latina* continui a porsi a disposizione della comunità scientifica internazionale, quale strumento per la diffusione di idee sul diritto cinese nel quadro del sistema giuridico romanistico.

[ANTONIO SACCOCCIO]

cina (311-318); il vol. 28/2009 ospita la legge sulla responsabilità civile della RPC, trad. di Stefano Porcelli (229-246), la ripubblicazione di un estratto dell'opera di Juan González de Mendoza (1545-1614), *Historia de las cosas mas notables, ritos y constumbres del gran Reyno de la China*, pubbl. Anveres, 1569, il quale fu inviato dal re Filippo II nel 1580 come responsabile di una ambasceria in Cina (247-265) e la cronaca del IV Congresso internazionale su 'Diritto romano, diritto cinese e codificazione del diritto civile' di Laura Formichella (273-280); il vol. 29/2010 contiene la 'Cronaca della cerimonia di consegna di scritti pubblicati in cinese e degli scritti in onore pubblicati in Cina al Professor Sandro Schipani', redatta da Fei Anling e Stefano Porcelli (331-337); il vol. 33/2012 contiene la cronaca di Li Yun al convegno su 'La diffusione del diritto romano in Cina', svoltosi a Pechino il 18 maggio 2012 (425-429); il vol. 34/2013 contiene la cronaca del congresso su 'El sistema jurídico romanista: un puente entre derechos propios y derecho común de Europa continental, China y América Latina (Macao, 6-7 novembre 2013)' di David Fabio Esborraz (329-332); il vol. 35/2014 contiene la cronaca della prima *Summer school* di diritto pubblico romano, svoltasi a Xiamen sotto la direzione del prof. Xu Guodong, di Alessandro Cassarino (430-431); il vol. 36/2015 contiene la cronaca della giornata svoltasi il 27 ottobre 2014 in onore dei venticinque anni di dialogo di Sandro Schipani con i giuristi cinesi, di Alessandro Cassarino (451-453) e la cronaca della terza edizione della *Summer school* 'Comparing Italian and Chinese Legal Experiences: between Tradition and Innovation (Brescia, 6-10 luglio 2015)', a mia firma (457-458). Il vol. 38/2017 contiene la cronaca della 'International Summer School 2017. Comparing Italian and Chinese Legal Experiences: between Tradition and Innovation' di Giulia Rabaoli.

¹³ Sul diritto naturale, dal punto di vista della Rivoluzione cinese, vedi YANG ZHENSHAN, *La tradizione filosofica del diritto romano e del diritto cinese antico e l'influenza del diritto romano sul diritto cinese contemporaneo*, in *Index*, 21, 1993, 523 ss. Cfr. in questo volume della Rivista, il saggio di Pietro Lo Iacono.